



COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO

(Provincia di Foggia)

II SETTORE TECNICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Servizio: **TECNICO-SERVIZIO URBANISTICA-ARREDO URBANO-LL.PP-MANUTENZIONI-CIMITERIALI-IGIENE AMBIENTALE-PROTEZIONE CIVILE-ATTIVITA' PRODUTTIVE E SERVIZI**

-Ufficio Tecnico -

Prot.n. _____ del 17/05/2021

- Raccomandata A.R*
 FAX
 Notifica
 E mail/Pec

Spett.le

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA -
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo

Via Cristoforo Colombo, n. 44, 00147 - Roma

Pec : CRESS@pec.minambiente.it

p.c. alla c.a. Dott. Simone Donnalioia

Email: donnalioia.simone@minambiente.it.

p.c. alla c.a. del **SINDACO**

del Comune di Rocchetta Sant'Antonio (Fg)

SEDE

OGGETTO: [ID_VIP 5500] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela(FG), Sant'Agata di Puglia(FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) in località "Posta delle canne" e "Mascitelli", denominato "EWR1 - San Martino - Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva pari a 115 MW.

Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: SINERGIA EWR1 SRL.. **Indizione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006.**

INVIO PARERE CONTRARIO AL PROGETTO DEFINITIVO

Relativamente al progetto dell'intervento indicato in oggetto, per il quale è stata formulata la richiesta di rilascio dei pertinenti titoli abilitativi in materia ambientale, ed a riscontro della Vostra comunicazione, nota protocollo **m-amte.MATTM .REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0047864.06-05-2021**, acquisita agli atti dell'Ente con prot.n.4067 del 06/05/2021, con la quale si preannunciava l'indizione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 per la data del 26/05/2021;

Con la presente, si comunica che il Comune di Rocchetta Sant'Antonio, quale Ente interessato, esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la propria **POSIZIONE CONTRARIA ALLA REALIZZAZIONE** del Parco Eolico di che trattasi, e pertanto conferma in toto quanto riportato nel parere espresso in data 25/01/2021 a firma dell'Arch. Antonio Giovanni Corbo, che si allega a buon fine.

Cordiali saluti.

Rocchetta Sant'Antonio il 17/05/2021

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

(Ing. Antonio Ricci)





COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO

(Provincia di Foggia)

II SETTORE TECNICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Servizio: **TECNICO-SERVIZIO URBANISTICA-ARREDO URBANO-LL.PP-MANUTENZIONI-CIMITERIALI-IGIENE AMBIENTALE-PROTEZIONE CIVILE-ATTIVITA' PRODUTTIVE E SERVIZI**

-Ufficio Tecnico -

Prot.n. _____ del 25/01/2021

- Raccomandata A.R*
- FAX*
- Notifica*
- E mail/Pec*

Spett.le

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA', OO.PP.,

ECOLOGIA E PAESAGGIO

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Via Gentile 52 Edificio polifunzionale- 70126 BARI

Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
 Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
 Pec dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP 5500] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela(FG), Sant'Agata di Puglia(FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG)in località "Posta delle canne" e "Mascitelli", denominato "EWR1 – San Martino – Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva pari a 115 MW.
 Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
 Proponente: SINERGIA EWR1 SRL.

COMUNICAZIONI OSSERVAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO

In riferimento all'intervento oggettivato, ed a riscontro della Vostra comunicazione, nota prot.n. AOO 089-11/01/2021/316 acquisita agli atti con prot.n.217 del 11/01/2021, con la quale il Comune di Rocchetta Sant'Antonio, quale Ente interessato, era invitato nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della suddetta nota, ad esprimere il proprio parere di competenza, sull'esame del progetto definitivo relativo all'intervento di che trattasi;

PREMESSO CHE:

- il progetto in esame è finalizzato alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza di 115 MW ubicato nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio e Candela; l'impianto è costituito da un numero complessivo di 19 aerogeneratori : **WTG1, WTG2, WTG4, WTG5, WTG6, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG13, WTG14, WTG15, WTG16, WTG17, WTG18 e WTG19** (nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio), **WTG3, WTG7** (nel Comune di candela), del tipo Simens Gamesa SG 6.0 – 170 o similare, della potenza variabile da 6,0 MW a 6,2 MW;
- le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H mozzo (altezza torre) fino a 115 m, H max (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m;
- il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 19 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 32.90 km, mentre il cavidotto esterno è lungo circa 14.20 km, di cui 5.50 km nel territorio di Candela, 6.10 km nel territorio di Sant'Agata di Puglia, 1.20 km nel territorio di Ascoli Satriano e infine 1.40 km nel comune di Deliceto dove avverrà la consegna sul futuro ampliamento della stazione elettrica 380/150 KV già esistente;
- La viabilità da realizzare ex-novo, di accesso agli aerogeneratori, sarà costituita da 18 tracciati di lunghezza complessiva pari a 5968 mt.;

CONSIDERATO CHE:

- L'intero impianto si colloca in un area che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) indica appartenente alla figura territoriale denominata "Monti Dauni Meridionali", nel contesto tipico dei Monti Dauni;
- Il sistema dei principali lineamenti morfologici del nostro territorio, è costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati più o meno elevati, isolati o allineati lungo dorsali, che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate da piccoli corsi d'acqua ed impluvi naturali che discendendo dalle alture



solcando i versanti, contribuiscono alla efficace modellazione del paesaggio. Questi elementi, insieme agli altri rilievi dell'Appennino che si intravedono nel circondario, rappresentano i principali riferimenti visivi del paesaggio naturalistico del territorio di Rocchetta Sant'Antonio;

- Il sistema idrografico come sopra costituito rappresenta la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno del territorio naturale;
- Il sistema agro-ambientale invece è caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata di tanto in tanto, da colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, frutteti ecc), oltre che dalla presenza di pascoli arborati e cespugliati, macchie di vegetazione rada e spontanea;
- Il paesaggio è inoltre arricchito da tracce e manufatti di vecchie masserie (in alcuni casi sostituite da nuovi fabbricati), quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate all'agricoltura ed alla pastorizia;
- Il sistema agro-ambientale locale trova la massima espressione nel bosco comunale che si colloca a nord del territorio a confine con Sant'Agata di Puglia, dell'estensione di circa 420 ettari, dove è possibile ammirare una gran varietà di piante e arbusti secolari, oltre ad una fauna composta tra cui falchi, cinghiali, volpi, lepri, tartarughe, ricci e civette;
- Il territorio di Rocchetta Sant'Antonio è lambito a Sud, Sud-Est dal fiume Ofanto, area che in considerazione delle sue peculiarità ambientali è definita come Sito di Interesse Comunitario (SIC), Dir. 92/43/CEE (detta Habitat), denominata come "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (IT9120011) in base al decreto ministeriale del 25/03/05 pubblicato nella G.U. n° 157 del 21.07.2005. Il SIC IT9120011 ha un'estensione di 34 Km e appartiene alla regione biogeografica mediterranea. Il perimetro del sito ha un inizio proprio nel comune di Rocchetta per arrivare sino al mare adriatico costeggiando il fiume Ofanto nonché il confine amministrativo della provincia di Foggia;

VISTO il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), e le disposizioni normative contenute nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), in particolare:

- il comma 1, lett. b2) dell'art. 89 (Strumenti di controllo preventivo) delle citate NTA del PPTR, stabilisce che: *"Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA"*;
- il comma 1, dell'art. 91 (Accertamento di compatibilità paesaggistica), sempre delle suddette NTA stabilisce che: *"..... con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art.89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito"*;
- l'Elaborato n. 5 del PPTR "Schede degli Ambiti Paesaggistici", in particolare la scheda 5.2 "Ambito Monti Dauni", e la relativa sezione C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE;
- l'Art. 40 delle componenti idrologiche 6.1.2. che individua fiumi, torrenti, acque pubbliche ed il reticolo idrografico di connessione;
- l'Art. 49 delle componenti geomorfologiche 6.1.1., che individua i versanti;
- l'Art. 57 delle componenti botanico-vegetazionali e controllo paesaggistico 6.2.1., che individua i dei beni paesaggistici (boschi ed ulteriori contesti);
- l'Art. 74 delle componenti culturali e insediative che individua beni paesaggistici e ulteriori contesti;
- l'Art. 84 delle componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico che individua le strade a valenza paesaggistica e le strade panoramiche;

VISTE la carte tematiche del P.A.I. redatta dall'Adb Puglia, per quel che concerne la perimetrazione del "vincolo idrogeologico" e "geomorfologico" e le disposizioni normative delle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA);

IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALI VENGONO SEGNALATE LE SEGUENTI CRITICITA' DEL PROGETTO DEFINITIVO

A. CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

1) In relazione alle **AMBITI PAESAGGISTICI** di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito e alle direttive ed indirizzi e si evidenzia quanto segue:

- a) Nella parte del territorio interessato dall'impianto eolico in questione, la qualità paesaggistica non è ancora compromessa tanto che:

- sono ancora leggibili i caratteri del territorio agrario che conservano l'antica tradizione d'uso;
- sono numerose le strade extraurbane coinvolte dal progetto (Str. comunale Fico d'Ulmo, Str. comunale Spineto-Portolecchia, Str. comunale Brela, Str. Comunale S.Agata di Puglia, Str. Comunale Candela-Rocchetta, Str. Comunale Mezzo Bosco, Str. Comunale Madonna del Pozzo, Str. Comunale Dragone-Casale-Ponte S.Venere, Str. Vicinale Mezzo Bosco, Str. Vicinale San Nicola, Str. Vicinale F.na Botte di San Guglielmo, Str. Vicinale dietro masseria Pezzente, Str. Vicinale Serro del Vento, Str. Vicinale Oliviento-Piesco, Str. Vicinale Viottolo Ippolito, S.P. 100);
- di questa rete viaria secondaria, rurale sono ancora rilevabili i particolari segni antichi di assetto e gerarchia storica;
- vi è in C.da Serralonga, dove sono previsti alcuni aerogeneratori, un luogo di culto dedicato alla Madonna del Pozzo, dall'alto valore religioso per la comunità locale;

b) Un impianto eolico in oggetto, data la potenza energetica con la l'assetto, le dimensioni e la disposizione nel nostro territorio agricolo prevista, può ritenersi in ogni caso apportatore di una rilevante trasformazione dell'ambiente naturale, che mal si conciliano con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito stabiliti nella sezione C2 della scheda 5.2 "Ambito Monti Dauni";

c) La casualità e il disordine delle collocazione degli aerogeneratori denotano uno studio poco attento alla ricerca della migliore posizione rispetto alle forme del paesaggio. Le torri non si relazionano alle forme degli elementi della natura, ma anzi si pongono in contrasto, tanto da divenire elementi predominanti che potrebbero generare disturbo visivo piuttosto che integrazione con il territorio circostante.

2) In relazione alle COMPONENTI IDROLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che dalle alture delle colline si dirama, seguendo la natura orografica del territorio. Gli aerogeneratori WTG3 (sito nel Comune di Candela), WTG9, WTG14, WTG15 e WTG16, sono collocati a ridosso dell'area di rispetto delle unità del reticolo idrografico (Vallone Piesco, Vallone Serpente, Vallone Madonna del Pozzo, Vallone Meraschina, Torrente Cannelto), peraltro attraversati in più tratti dalle linee di connessione del cavidotto.

3) In relazione alle COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

a) Le aree del nostro territorio sono da sempre caratterizzate da dissesti idrogeologici e geomorfologici, con l'intervento in questione, vengono poste in essere attività quali: realizzazione di enormi pali in profondità, e plinti per fondazioni speciali, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente saranno molto invasivi date le proporzioni e le estensioni dell'impianto, che implicano l'istallazione di torri di grossissima taglia (200 mt fuori terra), e che non contribuiranno alla stabilizzazione dei versanti, ma anzi ad aumentare ancora di più il carico sul terreno.

b) La stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, e come anzidetto, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari.

c) Gli elaborati di progetto non approfondiscono adeguatamente i seguenti aspetti:

- quali saranno le opere di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale di protezione del suolo al fine di evitare che gli interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino con il ruscellamento delle acque, i versanti;
- come saranno controllate, durante l'esecuzione dei lavori, la ritenzione temporanea e la regimazione delle acque piovane che interesseranno le piazzole delle torri e le strade di servizio dell'impianto. Al fine di non innescare fenomeni di instabilità delle aree, l'acqua deve essere convogliata sempre nell'attuale direzione;

4) In relazione alle componenti BOTANICO-VEGETAZIONALI E CONTROLLO PAESAGGISTICO e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

La localizzazione di alcuni aerogeneratori WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13, è proposta in aree a margine di ecosistemi boschivi, in modo estremamente prossimo allo stesso.

Dato le loro rilevantissime proporzioni, alterano la visuale sia del contesto naturalistico che dei boschi attigui, assumendo un valore predominante sull'ambiente limitrofo.

5) In relazione alle componenti CULTURALI E INSEDIATIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

- a) L'impianto di che trattasi, ed in particolare le torri WTG3, WTG7 (site nel Comune di Candela), WTG6, WTG10, WTG 12 e WTG14, sono collocati a ridosso del Tratturo Regio "Pescasseroli-Candela" sottoposto a tutela archeologica e paesaggistica. Il tratturo regio di proprietà demaniale, ha un'area di pertinenza pari a circa 120 mt, equivalenti ai "60 passi", spazio necessario per consentire alle greggi pugliesi la transumanza verso le montagne dell'Abruzzo, a tal riguardo molto è stato scritto e riportato bibliografia storica.

Va rilevato che i contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile;

- b) La presenza di torri alte 200 mt., in area estremamente prossima al confine del tratturo, considerando le ridotte distanze, inciderebbero sulle visuali storiche percepibili lungo il tratturo regio, pertanto risulta che l'ubicazione dei suddetti aerogeneratori è tale da violarne il contesto storico-paesaggistico;

6) **In relazione alle componenti VISIVE PERCETTIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:**

L'intero impianto si snoda entro aree delimitate da strade a valenza paesaggistica, gli aerogeneratori WGT6 e WGT7 (quest'ultimo nel territorio di Candela) in particolare sono collocati a distanza di poche centinaia di metri dalla SP 99 individuata come strada panoramica, alterando irrimediabilmente la visuale del contesto naturalistico.

B. CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

Da una valutazione della pericolosità geomorfologica dei suoli, si è potuto constatare che l'area del parco ricade quasi tutta esclusivamente in una perimetrazione del "vincolo idrogeologico" e "geomorfologico", classificato secondo l'Autorità di Bacino della Puglia, come:

- **Area PG2 a pericolosità geomorfologica elevata:** porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata.

In particolare si riferiscono a questa classificazione le aree d'impianto delle seguenti torri: WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG14, WTG15 e WTG16.

Inoltre quasi tutto la rete dei collegamenti del cavidotto, si distribuisce anche in area PG2.

A tal proposito, si deve considerare che l'art.14 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG2 sono solo quelli previsti dall'art.13, e: *"gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area"*.

Le seguenti torri: WTG1, WTG2, WTG13 e WTG17, sono invece collocate in aree classificate come:

- **Area P.G.1 a pericolosità geomorfologica media e moderata:** porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.15 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG1 sono: *"tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze"*.

Inoltre si è rilevato che il tracciato del cavidotto interferisce in due tratti, con aree a pericolosità di frana estremamente elevata, riferibili al collegamento della WTG4 e WTG6, e quello che si sviluppa sulla SP99 in L.tà Grave, attraversano una zona, classificata come:

- **Area PG3 a pericolosità di frana molto elevata:** porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.13 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG3 sono oltre gli interventi di cui all'art.12, sono esclusivamente:

- a) *interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;*
- b) *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- c) *interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di*

instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

Per quanto sopra riportato, si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere, si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto, tanto che potrebbero incrementare i livelli di pericolosità e di rischio già esistenti.

La stessa Regione Puglia nel proprio regolamento R.R. 24/2010 - attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio regionale, nell'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e Allegato 3, lettera F)", ritiene che gli impianti eolici, in aree PG1 e PG2, presentano problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione.

Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto le strutture fuori terra:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

I cavidotti e le opere interrato:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

Di conseguenza, in presenza di tale vincolistica, è probabile il diniego del parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia per l'attività edificatoria.

C. ASPETTI CUMULATIVI IN RAPPORTO AGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI

L'impianto si va a collocare entro un'area agricola già fortemente interessata da impianti eolici di piccola e grande dimensioni. Le torri attualmente installate nell'area opposta a quella prevista per l'impianto in questione, sono n.63 di grande eolico (altezza max 120 mt) oltre che da n.5 torri del piccolo eolico. La distanza tra loro varia tra i 200 e i 5000 mt. Circa.

Per il progetto in questione occorre approfondire dettagliatamente e con analisi specifiche, l'eventuale impatto cumulativo rispetto agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile esistenti, così come previsto dalla normativa in materia, vedasi la DGR 2122 del 2012.

Tale valutazione, così come prevista dalla citata DGR 2122 del 2012 dovrà essere svolta nell'area territorialmente interessata dal progetto in questione, ed in dipendenza delle caratteristiche dell'impatto.

D. SICUREZZA

Si rileva la diffusa contiguità delle torri con elementi del reticolo stradale e tratti di elettrodotti tale da far ritenere inderogabile una verifica puntuale per la valutazione sui possibili incidenti originabili dall'impianto: rischio di incendio, soprattutto in estate e il lancio in caso di rottura accidentale del frammento di pala e ghiaccio in inverno; valutazione gittate, rottura accidentale, sversamenti al suolo, inoltre va esaminato più attentamente la sicurezza del transito all'interno del sito;

Va detto che il calcolo deve rispettare le condizioni più prudenziali e cautelative e che la verifica va estesa alla viabilità primaria (strade provinciali), secondaria (strade comunali) e ricettori sensibili (edifici rurali).

E. CARENZE PROGETTUALI

In aggiunta a quanto già sopra riportato, la progettazione è ritenuta ulteriormente carente per i seguenti motivi:

- Non risultano i riferimenti delle ditte nel piano particellare di esproprio di cui agli elaborati di progetto;
- Manca un accurato studio di analisi dell'interferenza con gli altri aerogeneratori (piccolo e grande eolico) già impiantati nel territorio;

- E' stato ignorato completamente l'effetto che si avrebbe sull'avifauna (visto in termini di rischio di collisione con le pale, sottrazione di habitat per l'adeguamento del sistema viario, con perdita di spazi, arbusti, cespugli, eventuali alberature, potenzialmente trofici o in uso per la nidificazione o di rifugio). In particolare si evidenziava tra le maggiori criticità la "localizzazione di alcuni aerogeneratori (WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13) in aree a margine di ecosistemi boschivi che, soprattutto in condizioni morfologiche di versante, rende le pale meno visibili da lontano aumentando il rischio di collisione, per mancanza di percezione in tempi congrui dell'ostacolo. Inoltre il progetto prende in considerazione soltanto il disturbo abitativo potenzialmente causato dal rumore sui fabbricati circostanti, ma non l'impatto acustico dell'impianto sull'avifauna, tanto che non tiene in considerazione nè valuta l'effetto del rumore sull'avifauna presente e di passaggio sul territorio e di quella presente nelle aree in prossimità della zona SIC sottoposta a tutela paesaggistica (Riferimento torri WTG18 e WTG19). Bisogna tener conto che gli animali selvatici hanno una percezione più acuta del suono e una maggiore sensibilità alle vibrazioni dentro habitat sensibili, che il rumore di bassa frequenza e le vibrazioni diffuse (trasmessi tramite il terreno dal funzionamento delle turbine) costituiscono sicuramente una minaccia ed è causa di confusione nella fauna selvatiche, con la conseguenza di un abbandono permanente dell'habitat;
 - Non è stato valutato l'interferenza del tracciato del cavidotto con alcune reti di sottoservizi, in particolare:
 - Con la rete del metanodotto a servizio del centro abitato, gestita dalla Società ItalGas, corrente sulla SP.99;
 - Con la condotta dell'acquedotto rurale comunale in C.da Dragone, a servizio di abitazioni rurali;
- A tal proposito si rileva la mancanza di un'analisi delle sollecitazioni indotte sui tali condotte in relazione al transito delle pesanti gru (con peso fino a 100 ton.) necessarie all'installazione dei tralicci, oltre che per le attività di scavo per interrimento del cavidotto, previste su questi assi viari. Da qui la necessità di valutare attentamente queste criticità in relazione a possibili danni che si potrebbero generare durante le fasi di realizzazione dei lavori, adottando tutti gli opportuni accorgimenti costruttivi onde garantire l'integrità delle condotte;
- Con riferimento alla fase di cantierizzazione sono ritenuti poco approfonditi anche le soluzioni tecniche proposte in merito all'impatto sulla viabilità locale e sulla necessità di sistemare temporaneamente alcune aree per ampliare o adeguare il sistema viario necessario a far raggiungere l'impianto dai grossi mezzi di cantiere e adibiti al trasporto speciale. A tal proposito si sottolinea che l'impatto sulla SP.99, sarà molto rilevante, essendo l'unica arteria di collegamento del centro abitato con il resto della provincia, strada trafficata soprattutto da pendolari e per lunghi tratti già in cattivo stato di manutenzione. I lavori di allargamento delle curve saranno particolarmente impegnativi e arrecheranno non pochi problemi per mesi;
 - Non è stato considerato l'impatto dell'impianto rispetto alla rete sentieristica P.O.R. PUGLIA 2000/2006 P.I.T. n.10, della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, in particolare il progetto si sovrappone al percorso escursionistico nel comune di Rocchetta Sant'Antonio, C.M.10 Rocchetta S.A./Bosco comunale (fiume Calaggio) ml. 5.200, coincidente con la zona degli aerogeneratori WTG8, WTG10;

F. CONCLUSIONI

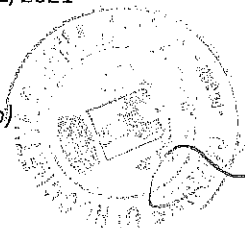
In definitiva, per quanto tutto sopra esposto, va registrato l'incoerenza del progetto rispetto agli strumenti urbanistici e alle politiche regionali e locali volte a promuovere e tutelare i territori montani, la sentieristica, la cultura gastronomica e la promozione turistica, le pratiche agricole e di protezione naturalistica (difesa biodiversità, assetto idrogeologico, mantenimento del paesaggio storicizzato e naturale).

Se si considera che i soli insediamenti prevedibili nelle nostre aree rurali siano quelli agricoli, dell'allevamento, dell'agriturismo e del turismo lento, la realizzazione di questo parco eolico di rilevantissime proporzioni, implica destinazioni non compatibili con i valori paesaggistici e identitari qui presenti.

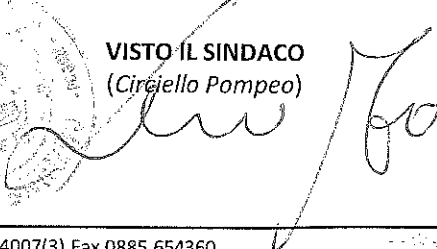
Tenuto conto, altresì, delle numerose criticità multifattoriali (flora, fauna, suolo, paesaggio, geologia, ecc. ecc.), rilevate nell'istruttoria del progetto definitivo, **SI ESPRIME PARERE CONTRARIO ALLA REALIZZAZIONE** del Parco Eolico proposto nel comune di Rocchetta Sant'Antonio (Fg) dalla SINERGIA EWR1 SRL.

Rocchetta Sant'Antonio il 25/01/2021

IL TECNICO ISTRUTTORE
(Arch. Antonio Giovanni Corbo)



VISTO IL SINDACO
(Ciriello Pompeo)



IL RESPONSABILE PRO-TEMPORE
DEL SETTORE TECNICO
(Rag. Giuseppe Volpe)

